

Insegnare nella scuola primaria



La scuola primaria (un tempo scuola elementare) accoglie bambine e bambini **dai sei ai dieci anni di età**.
In ogni scuola si formano classi che possono avere al **massimo 25 alunni**.

Le attività della scuola si svolgono con orari diversi a seconda del modello organizzativo adottato; se a tempo pieno, l'orario è di **40 ore settimanali**, comprensive del servizio di mensa, altrimenti l'orario è inferiore (solitamente 30 ore) e può prevedere rientri pomeridiani. In una stessa classe lavorano, in *team*, più docenti, con i quali collaborano anche eventuali insegnanti di sostegno. Inoltre, operano nella scuola primaria anche insegnanti di educazione motoria, che devono avere il titolo di studio e di abilitazione richiesti per insegnare nella secondaria.

L'**orario di lavoro** dell'insegnante di scuola primaria è di **22 ore settimanali**, alle quali si aggiungono 2 ore di programmazione **80 ore all'anno** di attività funzionali all'insegnamento (programmazione, aggiornamento, riunioni collegiali, ecc.).



Che titolo di studio serve?



Per insegnare è richiesto il possesso della laurea in **Scienze della Formazione Primaria**, a ciclo unico di durata quinquennale; la laurea vale anche come **abilitazione all'insegnamento** e consente di partecipare ai concorsi che vengono banditi periodicamente in ciascuna regione.

Le assunzioni da concorso



Tenendo conto dei posti disponibili, i vincitori del concorso sono assunti in base all'ordine di inserimento nella **graduatoria**. Il punteggio in graduatoria è dato dai voti ottenuti nelle prove scritte e orali del concorso e da altri titoli di cui ogni concorrente può disporre, secondo quanto prevede la tabella di valutazione contenuta nel bando di concorso.

La graduatoria è regionale, i vincitori scelgono, in base alle disponibilità esistenti, la provincia in cui lavoreranno; poi, nell'ambito di quella provincia, sceglieranno una delle scuole in cui ci sono posti disponibili.

Trattamento economico

In base al contratto nazionale recentemente rinnovato, lo stipendio iniziale dell'insegnante di scuola primaria è di circa 1.500 € mensili per tredici mensilità all'anno.

Altri compensi si possono ottenere svolgendo attività aggiuntive, per le quali ogni istituto dispone di un fondo il cui utilizzo avviene con criteri stabiliti dalla contrattazione che avviene tra il dirigente scolastico e i rappresentanti sindacali presenti in ogni scuola.

Il trattamento economico si rivaluta ogni tre anni con gli aumenti ottenuti attraverso il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Vi sono inoltre altri aumenti, legati all'anzianità di servizio via via maturata, l'ultimo dei quali al 35° anno di servizio.



Organici del personale

Le scuole funzionanti sono 14.645.

Vi sono attualmente in Italia 191.260 posti di insegnamento nella scuola primaria.

A questi vanno aggiunti 47.148 posti di sostegno.

Gli insegnanti effettivamente al lavoro sono di più, perché ogni anno, specialmente sul sostegno, si attivano ulteriori posti, oltre a quelli normalmente previsti in organico.



Fare l'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno concorre a realizzare uno degli aspetti più qualificanti e di maggior valore del nostro sistema scolastico, l'accoglienza e la piena inclusione degli alunni con problemi più o meno gravi di disabilità.



L'insegnante di sostegno NON È colui o colei che fa solo assistenza ad alunni con problemi, il suo compito è anche di interagire con l'insieme degli insegnanti perché all'alunno o agli alunni con disabilità sia garantito l'esercizio del diritto allo studio attraverso una piena integrazione nella comunità scolastica.

Per fare l'insegnante di sostegno occorre possedere un **titolo di specializzazione**, aggiuntivo alla laurea, che si consegue frequentando **corsi a livello universitario** della durata di circa otto mesi (60 CFU).

A causa del basso numero di insegnanti specializzati, in alcune regioni, in particolare in quelle del Nord, molti posti dell'organico sono privi di titolare perché manca il personale da assumere. In quelle Regioni, possedere il titolo di specializzazione dà praticamente la **certezza di lavorare** sia come supplente, sia come insegnante di ruolo quando vengono banditi i concorsi.

Da due anni, gli **insegnanti specializzati** presenti nelle graduatorie provinciali per le supplenze (**GPS**) possono essere assunti sui posti di sostegno, **anche senza concorso**, con una modalità che prevede la **trasformazione a tempo indeterminato** del loro contratto, una volta **completato il primo anno di servizio** a tempo determinato.

Come fare le supplenze



Per fare le supplenze, è necessario essere inseriti nelle **graduatorie provinciali** (GPS) e in quelle di **istituto**. Per accedervi, serve il titolo di laurea in Scienze della Formazione Primaria (**SFP**).

Per il sostegno, ha precedenza a essere nominato supplente chi ha il titolo di specializzazione; in mancanza di aspiranti col titolo, le supplenze su posto di sostegno possono essere date anche a docenti non specializzati.

Può essere chiamato a fare supplenze anche **chi frequenta il quarto o quinto anno del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria**, che si inserisce in una specifica graduatoria da utilizzare quando sono esaurite le graduatorie dei laureati.

Per ulteriori particolari, vedi la scheda dedicata in modo specifico alle supplenze.

Per maggiori informazioni...



**CISL
SCUOLA**



Cerca e contatta la sede del tuo territorio